

La più grande colonia di pinguini al mondo si è ridotta di oltre mezzo milione di esemplari dal 2011 di Silvia Morosi

Sull'isola vulcanica di Zavodovski la popolazione di pinguini dal sottogola è diminuita del 63% in 14 anni. Per gli scienziati la causa del declino è legata al riscaldamento dell'oceano e alla riduzione della disponibilità di krill (Fonte: <https://www.corriere.it/> 9 ottobre 2026)



Alcuni pigoscelidi antartici alle isole Shetland Meridionali, nel 2024 (Foto d'archivio di Juan Barreto/Afp)

Era considerata la più grande colonia di pinguini del Pianeta, con oltre un milione di esemplari. Ma uno studio pubblicato su *Current Biology* ha certificato che tra il 2011 e il 2025 i pigoscelidi antartici - la specie qui predominante, conosciuta anche come «pinguino sottogola» (*Pygoscelis antarcticus*) - sono diminuiti del **63 per cento**, passando da circa un milione e novantamila adulti riproduttori a 402mila. Siamo a Zavodovski, isola vulcanica disabitata all'estremità settentrionale delle Sandwich Australi, nell'Oceano Atlantico meridionale, a circa 350 chilometri dalla Georgia del Sud. «Siamo di fronte a un enorme crollo demografico», ha spiegato Norman Ratcliffe, [che ha guidato la ricerca](#).

Nel frattempo, il primato è passato a Cape Adare, nel mare di Ross, dove nel 2018 sono stati censiti oltre un milione di pinguini di Adelia.

Secondo gli scienziati il drastico declino è legato al riscaldamento globale causato dall'uomo e, in particolare, alle trasformazioni delle condizioni oceaniche che regolano la disponibilità e la tipologia di cibo. A dimostrazione che «anche le parti più remote del Pianeta» non sono immuni ai cambiamenti climatici. La sopravvivenza dei pinguini dal sottogola dipende in larga misura dal krill antartico, piccoli crostacei simili a gamberetti che rappresentano una componente fondamentale

della loro dieta. Con l'aumento delle temperature marine, tuttavia, la distribuzione di questi organismi si sta spostando verso acque più fredde, ad esempio verso il mare di Weddell. Un problema concreto per questi animali, costretti a **seguire le proprie prede verso sud e costretti ad affrontare non solo la presenza di ghiaccio marino, ma anche la scarsità di isole adatte alla riproduzione** dove fermarsi lungo il viaggio. Come avevamo raccontato anche in altre occasioni, la riduzione del krill sta minacciando gravemente l'intero ecosistema marino polare e [tutte quelle specie che per la loro sopravvivenza dipendono da questi piccoli crostacei.](#)

E se proprio la posizione remota dell'isola di **Zavodovski** aveva contribuito a farne un luogo di grande interesse scientifico (la colonia sembrava resistere meglio ai cambiamenti climatici di altre popolazioni di pinguini antartici, già interessate da significativi cali numerici), questo studio richiama ancora una volta l'attenzione su un'emergenza che non possiamo più non affrontare: **la distanza dalle attività umane non costituisce una protezione sufficiente contro il cambiamento climatico.** Per studiare la situazione, i ricercatori hanno confrontato fotografie aeree, immagini satellitari e rilievi effettuati con droni, integrando le osservazioni con dispositivi di tracciamento applicati agli animali. I dati hanno permesso di ricostruire l'andamento della colonia nel corso di quattordici anni, mostrando una diminuzione costante che non sembra riconducibile a un singolo evento improvviso, come ad esempio **l'eruzione del vulcano Mount Curry, avvenuta nel marzo 2016.** L'episodio aveva sollevato preoccupazioni per gli effetti che la cenere avrebbe potuto avere sugli animali che nidificano sulle pendici dell'isola, ma l'analisi dei dati ha mostrato che il declino era già iniziato prima dell'eruzione ed è proseguito con un andamento costante.



Alcuni pigoscelidi antartici nello Stretto di Gerlache, che separa l'Arcipelago Palmer dalla Penisola Antartica (Foto d'archivio di Juan Barreto/Afp)

Anche la competizione tra specie per il cibo e gli spazi di nidificazione non sembra spiegare adeguatamente il fenomeno. Sull'isola vive anche un'altra specie: quella del **pinguino macarone** (*Eudyptes chrysolophus*), riconoscibile per le caratteristiche piume gialle ai lati della testa, che ha visto la sua popolazione passare da circa 338mila individui nel 2011 a circa 433mila nel 2025. Una delle possibili spiegazioni risiede nella **maggiore flessibilità alimentare di questa seconda specie**: i pinguini macaroni possono **integrare la propria dieta anche con pesci e altri crostacei** quando il krill diventa meno disponibile, e questo vantaggio potrebbe aver favorito la loro sopravvivenza nelle nuove condizioni ambientali.

La crisi di Zavodovski assume un significato ancora più importante se si considera il ruolo dell'arcipelago nella distribuzione mondiale di questa specie: le perdite registrate sull'isola, sommate ai cali osservati in altre aree dell'Antartide, potrebbero **contribuire a una futura revisione dello stato di conservazione nell'Iucn**. Attualmente, il pinguino dal sottogola è classificato come «specie a rischio minimo».